

UIL FPL > IL SINDACATO CHIEDE MAGGIORI RISORSE E L'EQUIPARAZIONE GIURIDICA, PREVIDENZIALE, ASSICURATIVA E FISCALE ALLE FORZE DI POLIZIA STATALE

Per una vera riforma della polizia locale

Una grande partecipazione, ieri, al Palazzo dei Congressi di Riccione per il convegno nazionale della Uil-Fpl dal titolo "La riforma della polizia locale: la ricerca di una propria identità, tra innovazione e tradizione". Al centro del dibattito la necessità di una vera riforma della Legge Quadro sulla Polizia Locale, le politiche per la sicurezza e le novità normative e tecnologiche. Molti gli ospiti istituzionali, di rilevanza nazionale e locale, che hanno fornito il loro contributo, tra cui l'On. Molteni, Sottosegretario al Ministero dell'Interno e il Sindaco di Roma Capitale, Gualtieri. Presenti anche rappresentanti delle Istituzioni Locali e i Comandanti delle Polizie Locali delle maggiori Città italiane. Nella sua relazione introduttiva Rita Longobardi,

Segretaria Generale Uil-Fpl Nazionale, ha evidenziato come la Uil-Fpl sia parte attiva e propositiva nell'individuazione di nuove misure volte a ridefinire lo status giuridico degli operatori della Polizia Locale al fine di ampliarne i diritti, migliorarne le tutele e le condizioni di lavoro, facendo tesoro del bagaglio esperienziale maturato in questi anni sul territorio in termini di politiche di sicurezza. Inascoltati rispetto alla richiesta di partecipazione al tavolo tecnico-politico di confronto, il Governo ha formulato un DDL sulla Polizia Locale che non chiarisce né risolve gli annosi problemi delle lavoratrici e dei lavoratori. Una "riforma" a costo zero, senza la previsione di alcuna risorsa che, invece, metterebbe fine alla disparità di trattamento economico e normativo a danno degli operatori



RITA LONGOBARDI, SEGRETARIA GENERALE UIL FPL



della Polizia Locale. La Polizia locale si caratterizza, ormai, per essere una forza di polizia "ibrida", con competenze limitate al territorio di appartenenza ma tendenzialmente sovrapponibili, per molti aspetti, a quelle delle forze ad ordinamento statale ed in grado di intervenire su fenomeni illegali di varia natura in forza della qualifica di polizia giudiziaria. Una sovrapposizione nata con la confusione istituzionale che vige nel sistema delle Autonomie Locali: la riforma del Titolo V della Costituzione ha riservato allo Stato la competenza esclusiva in tema di ordine e sicurezza pubblica, ad esclusione della "polizia amministrativa locale", che negli anni, invece è andata sempre più a configurarsi con compiti e responsabilità spettanti alle forze di polizia ad ordinamento statale, senza che i vari Governi abbiano sviluppato concretamente una sinergia e un coordinamento efficace nelle competenze tra Stato, Regioni ed enti locali. Ecco

allora che le responsabilità e le competenze della Polizia Locale cambiano da Regione a Regione, in una intollerabile complessità che non giova né alla categoria, né alla percezione dei cittadini nel loro diritto alla sicurezza. Si devono superare alcuni nodi irrisolti, riproposti purtroppo anche nel corrente disegno di legge, che determinano tuttora la stagnazione dei processi di ammodernamento del nostro ordinamento e non permettono ancora alla Polizia Locale di interpretare pienamente il proprio ruolo. Non si tratta dunque di attribuire nuovi compiti alla polizia locale, quanto piuttosto di fornire un quadro giuridico univoco per la sua operatività e un minimo comune denominatore valido su tutto il territorio nazionale che consenta, da un lato, un efficace coordinamento tra ordine e sicurezza pubblica di competenza dello Stato, e dall'altro di polizia amministrativa locale, di competenza delle regioni e degli enti locali.

LE RICHIESTE > IMPRESCINDIBILE IL COINVOLGIMENTO DI CHI RAPPRESENTA LE ESIGENZE DI LAVORATRICI E LAVORATORI

Un ruolo fondamentale nel processo decisionale

La Uil-Fpl continuerà con determinazione a richiedere l'apertura di un tavolo di confronto con il Governo per ottenere le modifiche necessarie ad un DDL delega che possa prevedere, con i successivi decreti attuativi, la realizzazione di una vera riforma della Polizia Locale. Riteniamo, infatti, che si debba prevedere:

- L'equiparazione giuridica, previdenziale, assicurativa, infortunistica, fiscale ed economica alle forze di polizia ad ordinamento statale;
- La previsione di un numero minimo di addetti per formare i Corpi, congruamente rapportati all'estensione territoriale e alla popolazione, con una centrale operativa attiva almeno h/12 su 365 giorni all'anno;
- Funzioni e qualifiche permanenti per gli operatori, senza limitazioni temporali e territoriali;
- La formazione continua mediante scuole regionali o sovregionali prevedendo corsi di formazione obbligatori di ingresso per i neo assunti durante il periodo di prova e prima dell'utilizzo operativo degli stessi;
- Comandanti dei Corpi a tempo indeterminato prioritariamente individuati con procedure valutative interne e se a nomina individuati in albi professionali regionali composti da operatori che han-



no titoli ed esperienza pluriennale nella Polizia Locale, con possibilità di mobilità tra gli albi regionali;

- Il collegamento alle centrali operative della P.L. al numero unico di emergenza 112;
- Il porto d'armi senza limitazione territoriale per servizio e per difesa personale e la previsione di una elencazione dell'armamento in dotazione personale e di reparto;
- Previsione ed individuazione di adeguati dispositivi di protezione

individuale, di dissuasione e di difesa;

- Accesso gratuito a tutte le banche dati professionalmente utili con individuazione delle responsabilità a garanzia della sicurezza informatica;
- Superamento dei limiti assunzionali previsti dall'art.33 del d.l.34/2019 per la P.L. tenendo conto che negli ultimi 10 anni si sono perse circa 10.000 unità;
- Rafforzamento della sezione con-



trattuale della P.L. all'interno del CCNL delle Funzioni Locali prevedendo un fondo risorse decennate dedicato alla Contrattazione Integrativa con modalità di finanziamento aggiuntivo anche di provenienza regionale, in deroga ai limiti dell'art. 23 co.2 del d.lgs. 75/2017;

- Detassazione delle indennità, dello straordinario, del welfare aziendale; obbligo e non facoltà di destinare una quota importante dei

proventi contravvenzionali alla previdenza complementare ed utilizzo degli stessi per progetti di sicurezza stradale e urbana, tutto al di fuori del tetto dei limiti del salario accessorio;

- Piena tutela legale da parte dell'ente sin dall'inizio del procedimento con onere a completo carico, recuperabile solo in caso di condanna per dolo; costituzione parte civile da parte dell'ente in caso di aggressione agli operatori della P.L.



Enti locali & Federalismo

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

Patrimoni

Il primo mensile per città, centri e territori di ricerca

www.classabbonamenti.com

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

165 mila operatori del settore attendono nuove regole da 38 anni. Se ne parla oggi a Riccione

Polizia locale, riforma in panne Ddl fermo alla Camera. Incognite su fondi e competenze

DI FRANCESCO CERISANO

Riforma della polizia locale in panne. Dopo l'approvazione quasi un anno fa (16 novembre 2023) in consiglio dei ministri della bozza di legge delega, la riforma giace ferma alla Camera dei deputati dove è stata depositata il 16 febbraio. E lì è rimasta senza compiere sostanziali passi avanti se si eccettua la recente acquisizione dei pareri della Conferenza unificata e dell'Upi nello scorso mese di luglio.

Uno stallo che accresce il disorientamento tra i 65 mila operatori di polizia locale. Un tempo semplici "vigili urbani" che ora si trovano a gestire competenze di sicurezza pubblica e polizia amministrativa sempre più preponderanti.

La riforma della legge n.65/1986, attesa da 38 anni, dovrebbe infatti introdurre un quadro ordinamentale coerente con i nuovi compiti affidati alle polizie locali nella lotta ai fenomeni illeciti e al degrado delle aree urbane, ma non scioglie ancora importanti nodi a cominciare dalle risorse, necessarie per porre fine alla disparità di trattamento economico e normativo in cui versano gli operatori.

C'è poi la necessità di disegnare un quadro giuridico univoco perché la riforma del Titolo V ha avuto l'effetto di diversificare da regione a regione responsabilità e competenze,

creando un puzzle di regole affidate alla discrezionalità delle amministrazioni. Se ne parlerà nella 43esima edizione delle "Giornate di polizia locale e sicurezza urbana" che si sono aperte ieri a Riccione.

I temi irrisolti della riforma

I sindacati e l'Ance chiedono maggiore concertazione in vista del cammino parlamentare del disegno di legge delega e in vista dei successivi decreti attuativi, perché, osserva, se è vero che il ddl si muove nel solco del riconoscimento delle mutate funzioni della polizia locale, è altresì vero che le differenze con le forze dell'ordine su temi caldi come quello delle tutele (previdenziali, infortunistiche e pensionistiche), dell'accesso alle banche dati, delle indennità, dell'età pensionabile, sono ancora notevoli. Tutti temi che, secondo i sindacati, devono trovare risposta "in un contratto separato del comparto enti locali dedicato esclusivamente alle polizie locali" perché, ha spiegato **Rita Longobardi**, segretaria generale della Uil Fpl (uno dei sindacati maggiormente rappresentativi del comparto che organizza oggi a Riccione un convegno sulla riforma) "va sfatata l'illusoria convinzione che l'attrazione degli operatori di polizia locale nell'alveo della contrattazione pubblicistica sia la panacea dei mali della cate-



Rita Longobardi

goria". "La polizia locale è in mezzo al guado. Non può più tornare indietro, ma è difficile che approdi nel comparto sicurezza", ha osservato **Marco Cardilli**, dirigente di polizia locale della Città metropolitana di Roma Capitale. "Il ministero dell'interno ha preso le distanze sul punto e i sindacati non la vogliono perdere per nessun motivo perché è uno strumento prezioso e di immediato utilizzo".

Le richieste al legislatore

Le richieste al legislatore sono molteplici e spaziano dalla selezione dei comandanti (che devono essere scelti all'interno del corpo di polizia municipale con procedure selettive e non con incarichi a contratto ai sensi dell'art.110 Tuel) all'equiparazione giuridica, previdenziale, assicurativa, infortunistica, fiscale ed eco-

nomiche con le forze di polizia statali, dai riconoscimenti quali vittime del dovere agli operatori e ai propri familiari all'estensione alla polizia locale dello status di lavoro gravoso e usurante ai fini del prepensionamento, dall'abbattimento delle limitazioni temporali e territoriali, al collegamento delle centrali operative della polizia locale al numero unico di emergenza 112, passando per l'accesso gratuito a tutte le banche dati professionalmente utili (Ced Interforce, ex Motorizzazione civile, Pubblico registro automobilistico, ecc.).

E poi c'è il nodo risorse, con la richiesta che all'interno del Cnl delle Funzioni Locali sia previsto un fondo risorse decentrate dedicato per la Contrattazione Integrativa con specifiche modalità di finanziamento aggiuntivo anche di provenienza regionale. "Le ri-

forme non si fanno a costo zero. Servono risorse importanti per porre fine alla disparità di trattamento economico e normativo in cui versano gli operatori della Polizia Locale", ha rincarato Longobardi.

Sicurezza urbana senza fondi

A complicare le cose ci si mette anche un quadro normativo, risalente all'epoca del governo Monti (legge 135/2012 di conversione del 95 sulla spending review) che esclude la sicurezza urbana dall'elenco delle funzioni fondamentali dei comuni. Con una conseguenza pratica: non rientrando tra le funzioni fondamentali, la sicurezza urbana non può essere finanziata con la compartecipazione statale e i costi della funzione gravano integralmente sull'ente locale. "Perché, dunque, un comune dovrebbe sostenere il costo di una forza di polizia che frequentemente svolge compiti propri delle forze nazionali, considerando che gli organici disponibili spesso non sono sufficienti neanche a soddisfare le funzioni più propriamente municipali?", si chiede Cardilli. Un interrogativo a cui le giornate di Riccione cercheranno di dare risposta.

Supplemento a cura
di Francesco Cerisano
fcerisano@italiaoggi.it

Piantedosi: reati in calo dell'1,1% rispetto al primo semestre 2023. Nelle grandi città 2 mila operazioni di controllo con 91 mila poliziotti

Reati in calo nel primo semestre 2024. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la riduzione è stata dell'1,1 per cento con una rilevante flessione degli omicidi volontari diminuiti del 28 per cento.

Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, rispondendo al Question time al Senato. "Nello stesso periodo, sono stati oltre 400 mila i soggetti denunciati e arrestati di cui circa 139 mila stranieri". "Vista l'incidenza dei reati commessi da migranti irregolari", ha aggiunto il ministro, "un forte impulso è stato dato all'attività di rimpatrio degli stessi, anche gra-

zie ad operazioni straordinarie realizzate dalle Questure. Sono 3.724 i rimpatri effettuati da inizio anno ad oggi, a fronte dei 3.164 realizzati nello stesso periodo dello scorso anno".

Il ministro ha inoltre chiarito come nelle grandi città la realizzazione sistematica di operazioni interforze "ad alto impatto" stia restituendo "risultati molto positivi" in termini di capacità di controllo del territorio, di prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità. A partire dal gennaio 2023, ha ricordato il ministro, ne sono state realizzate oltre 2 mila con l'impie-

go di 91 mila unità delle Forze di polizia. Sono state controllate 750 mila persone, di cui 263 mila stranieri, 1.400 i soggetti arrestati e oltre 9 mila denunciati. Si tratta di iniziative, ha spiegato il numero uno del Viminale, che "si inseriscono nel contesto di un ampio disegno finalizzato a potenziare la presenza delle Forze dell'ordine nei luoghi pubblici a elevata concentrazione di persone". "Grazie al Fondo per



Matteo Piantedosi

organici", ha concluso.

© Riproduzione riservata

Riccione

PALACONGRESSI

Riecco le 'giornate' della Polizia locale

Dalla cyber security all'intelligenza artificiale. Tornano a Riccione 'Le giornate di Polizia locale e sicurezza urbana', che da 43 anni riuniscono la città. Organizzato dal Gruppo Maggioli, il più grande convegno nazionale dedicato alla Polizia Locale porterà anche quest'anno al Palazzo dei Congressi, tra domani e sabato, incontri, workshop ed eventi formativi per aggiornarsi sulle novità normative. Venerdì si terrà il convegno nazionale della Uil Fpl con un focus sul sistema delle autonomie locali, riforma della legge quadro, politiche per la sicurezza e novità normative e tecnologiche. Tra gli ospiti istituzionali l'onorevole Nicola Molteni, sottosegretario al ministero dell'Interno, e il sindaco della città metropolitana di Roma Capitale, Roberto Gualtieri. Saranno presenti sindaci e i comandanti delle Polizie locali delle maggiori città italiane.

Inoltre tra i temi rilevanti di questa edizione delle 'Giornate' ci saranno anche la riforma del Codice della strada, insieme alle materie tradizionali che riguardano il vasto panorama delle competenze della polizia locale: polizia giudiziaria, videosorveglianza, privacy, notifiche, tecniche operative e di difesa personale, commercio, ambiente, edilizia, per citarne solo alcuni.



Convegno Nazionale La Riforma della POLIZIA LOCALE



Palariccione, Palazzo dei Congressi
Via Virgilio, 17, 47838 Riccione RN



20 Settembre 2024
ore 15:00

*La ricerca di una propria
identità tra innovazione
e tradizione*

Scarica il
QR code
e ottieni
contenuti
aggiuntivi



Saluti

Paolo Palmarini - Segretario Generale UIL-FPL Emilia-Romagna
Marcello Borghetti - Segretario Generale UIL Emilia-Romagna

Relazione introduttiva

Rita Longobardi - Segretaria Generale UIL-FPL

Relazione tecnica

Marco Cardilli - Dirigente Polizia Locale Città metropolitana Roma Capitale

Interverranno

On. Nicola Molteni - Sottosegretario Ministero dell'Interno (TBA)
Roberto Gualtieri - Sindaco di Roma Capitale
Sen. Alberto Balboni - Presidente Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica
Benedetto Attili - Tesoriere UIL
Matteo Ricci - Europarlamentare - Vice Presidente Commissione per i trasporti e il turismo del Parlamento europeo
On. Nazario Pagano - Presidente Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati
On. Deborah Bergamini e On. Paolo Emilio Russo - Primi firmatari proposta di legge "Disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale" n.875 (TBA)
On. Alessandro Battilocchio - Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie (TBA)
Vincenzo Colla - Assessore Regione Emilia-Romagna
Marco Granelli - ANCI, Assessore Comune di Milano
Michele De Pascale - Presidente UPI
Filippo Saltamartini - Vice Presidente Regione Marche (TBA)
Luisa Regimenti - Assessore Regione Lazio
Daniela Angelini - Sindaco di Riccione
Stefania Bonaldi - Responsabile Pubblica Amministrazione, PD
Mario De Sclavis - Comandante Polizia Locale di Roma Capitale
Sara Bettinelli - Consigliera delegata Città metropolitana di Milano
Sergio Bedessi - Presidente CEDUS

Parteciperanno

Antonio Ragonesi - Responsabile Area Sicurezza, Legalità e Polizie locali, Pari Opportunità, Rischi ambientali e Protezione civile, Relazioni internazionali
Andrea Castellano - Consulente Presidente Commissione Affari Costituzionali Camera dei Deputati
Diego Porta - Presidente Nazionale A.N.C.U.P.M.
Silvana Paci - Presidente ANVU

I Sindaci e i rappresentanti delle Istituzioni Locali delle Città limitrofe
I Comandanti delle Polizie Locali delle maggiori Città italiane

Moderata

Francesco Cerisano - Giornalista Italia Oggi

Conclusioni

Pierpaolo Bombardieri
Segretario Generale UIL



**Ore 18:30 - Concerto Banda
Polizia Locale Roma Capitale**
Piazzale Roma, Riccione

ANSA

Uil, 'serve una vera riforma della polizia locale'

Bombardieri e Longobardi (Fpl): 'Risorse insufficienti per Ccnl' (ANSA) - ROMA, 20 SET - "Dal convegno nazionale organizzato dalla Uil-Fpl, a Riccione, sulla Polizia locale, il messaggio è forte e chiaro: chiediamo l'apertura di un tavolo di confronto con il governo per ottenere le modifiche necessarie al Ddl delega per la realizzazione di una vera riforma della Polizia locale". Lo indicano il segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri, e la segretaria generale della Uil-Fpl, Rita Longobardi. "L'ordinamento della Polizia locale, risalente ormai al 1986 - rilevano -, richiede una profonda revisione per riconoscere appieno i crescenti ruoli, le responsabilità e i compiti della Polizia locale, a cui non ha fatto seguito un'adeguata valorizzazione professionale ed economica delle lavoratrici e dei lavoratori".

Il Ddl presentato dal governo - hanno proseguito Bombardieri e Longobardi - "non porta alcuna risorsa per porre fine alla disparità di trattamento economico e normativo rispetto agli appartenenti alle forze di polizia a ordinamento statale e per puntare all'equiparazione giuridica, previdenziale, assicurativa, infortunistica e fiscale".

Uil e Uil-Fpl, "inoltre, non sono assolutamente soddisfatte delle risorse previste dal governo per il rinnovo del Ccnl Funzioni locali. La perdita del potere d'acquisto che i salari hanno registrato negli ultimi anni, oltre il 16%, non può essere minimamente compensata dal 5,78% di aumento previsto dalla legge di bilancio. Non siamo intenzionati a firmare. Siamo consapevoli che sarà una battaglia lunga e complicata: non siamo un'organizzazione disposta ad accettare quel poco che viene offerto dal governo prima ancora di aver dato vita a un confronto più volte sollecitato". (ANSA).

COM-RUB

2024-09-20T18:46:23+02:00

ADNKRONOS

SICUREZZA: BOMBARDIERI, 'DA DDL POLIZIA LOCALE NESSUNA RISORSA SU DISPARITA' TRATTAMENTO CON FORZE POLIZIA' =

Roma, 20 set. (Adnkronos) - "L'ordinamento della Polizia locale, risalente ormai al 1986, richiede una profonda revisione per riconoscere appieno i crescenti ruoli, le responsabilità e i compiti della Polizia locale, a cui non ha fatto seguito un'adeguata valorizzazione professionale ed economica delle lavoratrici e dei lavoratori". Ad affermarlo sono il segretario generale della Uil

Pierpaolo Bombardieri e la segretaria generale della Uil-Fpl, Rita Longobardi in occasione del convegno nazionale organizzato dalla Uil-Fpl, a Riccione, sulla Polizia locale. Il messaggio che arriva dal convegno, aggiungono, "è forte e chiaro: chiediamo l'apertura di un tavolo di confronto con il governo per ottenere le modifiche necessarie al Ddl delega per la realizzazione di una vera riforma della Polizia locale".

"Il Ddl presentato dal governo - sottolineano Bombardieri e Longobardi - non porta alcuna risorsa per porre fine alla disparità di trattamento economico e normativo rispetto agli appartenenti alle forze di polizia a ordinamento statale e per puntare all'equiparazione giuridica, previdenziale, assicurativa, infortunistica e fiscale".

"La Uil e la Uil-Fpl, inoltre, non sono assolutamente soddisfatte delle risorse previste dal governo per il rinnovo del Ccnl Funzioni locali. La perdita del potere d'acquisto che i salari hanno registrato negli ultimi anni, oltre il 16%, non può essere minimamente compensata dal 5,78% di aumento previsto

dalla legge di bilancio. Non siamo intenzionati a firmare. Siamo consapevoli che sarà una battaglia lunga e complicata: non siamo un'organizzazione disposta ad accettare quel poco che viene offerto dal governo prima ancora di aver dato vita a un confronto più volte sollecitato", concludono Bombardieri e Longobardi.

(Red-Eco/Adnkronos)

20-SET-24 17:05 .

ITALPRESS

SICUREZZA: BOMBARDIERI-LONGOBARDI "SERVE VERA RIFORMA POLIZIA LOCALE"

ROMA (ITALPRESS) - "Dal convegno nazionale organizzato dalla Uil-Fpl a Riccione sulla Polizia locale, il messaggio è forte e chiaro: chiediamo l'apertura di un tavolo di confronto con il governo per ottenere le modifiche necessarie al Ddl delega per la realizzazione di una vera riforma della Polizia locale".

È quanto hanno dichiarato il segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri, e la segretaria generale della Uil-Fpl, Rita Longobardi, in occasione dell'evento che ha visto la partecipazione di importanti figure istituzionali, a livello nazionale e locale, e di centinaia di operatori della Polizia locale provenienti da tutta Italia. "L'ordinamento della Polizia locale, risalente ormai al 1986, richiede una profonda revisione - hanno sottolineato - per riconoscere appieno i crescenti ruoli, le responsabilità e i compiti della Polizia locale, a cui non ha fatto seguito un'adeguata valorizzazione professionale ed economica delle lavoratrici e dei lavoratori".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com 20-Set-24 16:46.

SICUREZZA: BOMBARDIERI-LONGOBARDI "SERVE VERA RIFORMA POLIZIA LOCALE"-2-

"Il Ddl presentato dal governo - hanno proseguito Bombardieri e Longobardi - non porta alcuna risorsa per porre fine alla disparità di trattamento economico e normativo rispetto agli appartenenti alle forze di polizia a ordinamento statale e per puntare all'equiparazione giuridica, previdenziale, assicurativa, infortunistica e fiscale. La Uil e la Uil-Fpl, inoltre, non sono assolutamente soddisfatte delle risorse previste dal governo per il rinnovo del Ccnl Funzioni locali. La perdita del potere d'acquisto che i salari hanno registrato negli ultimi anni, oltre il 16%, non può essere minimamente compensata dal 5,78% di aumento previsto dalla legge di bilancio. Non siamo intenzionati a firmare. Siamo consapevoli - hanno concluso Bombardieri e Longobardi - che sarà una battaglia lunga e complicata: non siamo un'organizzazione disposta ad accettare quel poco che viene offerto dal governo prima ancora di aver dato vita a un confronto più volte sollecitato".

(ITALPRESS).

ads/com 20-Set-24 16:46.

LA PRESSE

LPN-Sicurezza: Bombardieri e Longobardi, serve vera riforma polizia locale

Roma, 20 set. (LaPresse) - "Dal convegno nazionale organizzato dalla Uil-Fpl, a Riccione, sulla Polizia locale, il messaggio è forte e chiaro: chiediamo l'apertura di un tavolo di confronto con il governo per

ottenere le modifiche necessarie al Ddl delega per la realizzazione di una vera riforma della Polizia locale". È quanto hanno dichiarato il segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri, e la segretaria generale della Uil-Fpl, Rita Longobardi, in occasione dell'evento che ha visto la partecipazione di importanti figure istituzionali, a livello nazionale e locale, e di centinaia di operatori della Polizia locale provenienti da tutta Italia.

"L'ordinamento della Polizia locale, risalente ormai al 1986, richiede una profonda revisione - hanno sottolineato i due dirigenti sindacali - per riconoscere appieno i crescenti ruoli, le responsabilità e i compiti della Polizia locale, a cui non ha fatto seguito un'adeguata valorizzazione professionale ed economica delle lavoratrici e dei lavoratori".

"Il Ddl presentato dal governo - hanno proseguito Bombardieri e Longobardi - non porta alcuna risorsa per porre fine alla disparità di trattamento economico e normativo rispetto agli appartenenti alle forze di polizia a ordinamento statale e per puntare all'equiparazione giuridica, previdenziale, assicurativa, infortunistica e fiscale".

"La Uil e la Uil-Fpl, inoltre, non sono assolutamente soddisfatte delle risorse previste dal governo per il rinnovo del Ccnl Funzioni locali. La perdita del potere d'acquisto che i salari hanno registrato negli ultimi anni, oltre il 16%, non può essere minimamente compensata dal 5,78% di aumento previsto dalla legge di bilancio. Non siamo intenzionati a firmare. Siamo consapevoli - hanno concluso Bombardieri e Longobardi - che sarà una battaglia lunga e complicata: non siamo un'organizzazione disposta ad accettare quel poco che viene offerto dal governo prima ancora di aver dato vita a un confronto più volte sollecitato".

ntl 201834 Set 2024

RIMINI TODAY <https://www.riminitoday.it/cronaca/serve-una-vera-riforma-della-legge-quadro-sulla-polizia-locale-il-dibattito-al-convegno-nazionale-uil-fpl.html>